



Rassegna Stampa 7-8-9 febbraio 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

I nodi dello sviluppo

Puglia Sky, Salatto “Vedremo quando si giocherà coi soldi veri”

500mila euro cadauno da versare nell'operazione promossa dal gruppo Ladisa (su cui converge di nuovo Mescia). I dubbi del leader di Confindustria

IMMA CECI

Puglia Sky punta a rivoluzionare i collegamenti aerei con una compagnia "autoctona" che darà nuova vita agli aeroporti di Grottole e Foggia. Salatto plaude al progetto ma avverte: senza unità territoriale e investimenti concreti la Capitanata rischia di restare indietro.

A PAGINA 5

Puglia Sky

L'idea della compagnia aerea raccoglie entusiasmo ma fa restare cauti: è la paura a prendere quota

Per il presidente di Confindustria Foggia, Tito Salatto, l'iniziativa rappresenta un'opportunità strategica ma Foggia deve ritrovare unità per non restare (al solito) a margine delle grandi imprese

di Imma Ceci

Il progetto Puglia Sky si sta imponendo come una delle iniziative imprenditoriali più rilevanti degli ultimi anni nel panorama infrastrutturale del Mezzogiorno. Nato per iniziativa di un consorzio di imprenditori pugliesi e presentato ufficialmente nella sede di Confindustria Bari e BAT, il progetto mira a creare una compagnia aerea regionale capace di raffor-

zare i collegamenti da e per la Puglia, sostenendo sviluppo economico, turismo e occupazione.

Il piano prevede una fase iniziale con uno o due aeromobili, sostenuta da un capitale di partenza stimato intorno ai dieci milioni di euro, con una crescita progressiva in base alla domanda di mercato. L'obiettivo è offrire collegamenti stabili verso Roma, Milano e altri snodi strategici, contrastando l'attuale carovoli che penalizza imprese e cittadini.

Uno degli aspetti più innovativi riguarda la distribuzione territoriale delle operazioni: Puglia Sky non nascerebbe come compagnia



concentrata esclusivamente sugli scali principali, ma come vettore regionale diffuso, capace di valorizzare aeroporti oggi sottoutilizzati. In questo quadro, Foggia e Grottaglie emergono come i primi scali destinati a beneficiare direttamente del traffico della nuova compagnia. Lo scalo "Gino Lisa" rappresenta uno dei punti cardine della strategia di Puglia Sky. Dopo anni di limitazioni operative, l'aeroporto foggiano potrebbe diventare una base fondamentale per intercettare il traffico della Capitanata, del Molise e della Basilicata settentrionale, riducendo la dipendenza da Bari e Napoli e restituendo centralità infrastrutturale al territorio. Il progetto Puglia Sky ha già attirato l'interesse concreto di alcuni imprenditori della Capitanata. Tra i primi nomi figura **Giacomo Mescia**, che ha subito sposato il progetto dei fratelli Ladisa di Bari. Mescia si occupa del settore delle energie rinnovabili, in particolare l'eolico. Tra gli imprenditori inizialmente avvicinati al progetto anche **Antonio Salandra**, legato al gruppo *Fortore Energia* e noto per il sostegno al Calcio Foggia.

Secondo quanto emerso nelle ultime ore, Salandra avrebbe successivamente abbandonato il percorso di adesione. Una partecipazione che conferma come il territorio foggiano non sia rimasto spettatore, ma stia iniziando a misurarsi con un'iniziativa destinata a incidere sugli equilibri infrastrutturali regionali. Un progetto ambizioso, così l'ha definito il presidente di Confindustria Foggia **Tito Salatto**, anche lui presente all'incontro barese e che abbiamo intervistato ai microfoni dell'*Attacco*. "Un'iniziativa, conferma Salatto, che trova interesse anche nel tessuto produttivo della Capitanata, ma che necessita di maggiore coesione territoriale per tradursi in una reale occasione di crescita. C'è grande entusiasmo intorno a queste valutazioni e agli incontri che si stanno svolgendo ma il vero banco di prova, spiega, arriverà quando si giocherà con i soldi veri. È lì che capiremo chi crede davvero nel progetto. Non possiamo continuare a finanziare senza un reale coinvolgimento strategico". Il presidente foggiano non nasconde le difficoltà strutturali che oggi vive l'associazione territoriale.

L'accesso al capitale necessario per entrare nella compagine societaria, stimato in cifre importanti, rappresenta un ostacolo concreto. "Per entrare nella società servirebbero al-

meno 500 mila euro. Confindustria Foggia, nelle condizioni attuali, non sarebbe in grado di sostenerli. Alcuni imprenditori si stanno muovendo autonomamente, ma senza un coordinamento territoriale il rischio è di perdere peso decisionale". Salatto richiama anche il tema della partecipazione interna e della responsabilità collettiva: "Tutti avrebbero voluto che Confindustria Foggia facesse l'exploit a Bari, ma la realtà è diversa. Ho bisogno della solidarietà di giovani, donne e imprenditori che credano nel futuro dell'associazione. Confindustria è di tutti, non del presidente". Parallelamente, il lavoro di risanamento interno sta dando i primi risultati. In pochi mesi la nuova gestione ha registrato un aumento degli iscritti e un'importante riduzione della situazione debitoria. "In otto mesi abbiamo recuperato circa il 50% delle pendenze e aumentato del 20% la base associativa. Il nostro obiettivo è chiudere definitivamente il passato per tornare protagonisti nelle scelte che contano, in Puglia come a Roma". Nel ragionamento di Salatto pesa però anche una storica frattura territoriale, che secondo il presidente continua a penalizzare lo sviluppo della provincia. "C'è una spaccatura cronica con ANCE Foggia che non aiuta il sistema. ANCE incassa, Confindustria perde forza. Questa mancanza di sinergia ci ha sempre fatto arrivare un passo indietro rispetto alle altre realtà pugliesi". Non a caso Salatto indica come modello organizzativo la struttura di Bari e BAT: "Lì c'è una rete solida, dirigenti qualificati, persone che non perdono tempo in lotte per incarichi.

Questo consente al territorio di farsi rispettare e di contare davvero nei grandi progetti strategici". Ed è proprio in questa chiave che Puglia Sky viene vista come una grande occasione anche per la Capitanata, soprattutto in relazione al rilancio dello scalo foggiano. "Solo con un sistema più unito e con obiettivi condivisi potremo entrare di diritto nel progetto Puglia Sky e riportare Foggia al centro delle strategie di mobilità regionale.

Il nostro aeroporto aspetta da troppo tempo un vero rilancio". Il messaggio che emerge è chiaro: Puglia Sky rappresenta una concreta opportunità di sviluppo per tutta la regione, ma senza una ritrovata coesione territoriale Foggia rischia di restare ai margini di una trasformazione che potrebbe cambiare il futuro economico della Puglia.

L'Attacco

Estratto del 09-FEB-2026 pagina 5 /



Tito Salatto



Un momento dell'incontro in Confindustria Bari



Aeroporto Gino Lisa

Foggia, Consorzio ASI, Confindustria entra nel Cda

Vincenzo D'Errico 6 Febbraio 2026



FOGGIA - Continuità alla guida del Consorzio industriale Asi di Foggia con la conferma di Agostino De Paolis, sindaco di Accadia, alla presidenza. La novità riguarda l'ingresso nel Consiglio di amministrazione di Confindustria Foggia, rappresentata dal presidente Potito Salatto, eletto con voto unanime dall'assemblea dei soci.

Un passaggio che rafforza il peso del mondo imprenditoriale nella governance dell'ente e punta a un confronto più diretto sullo sviluppo infrastrutturale dei sei agglomerati industriali della provincia. L'obiettivo

dichiarato è migliorare l'attrattività delle aree produttive e favorire nuovi investimenti. Nel CdA del consorzio Asi Foggia sono stati confermati il sindaco di Cerignola, Francesco Bonito, l'imprenditore Emilio Paglialonga, il Presidente di Confcommercio, Antonio Metauro.

[Home page Aziende](#)

Confindustria Foggia entra nel Consorzio Industriale Asi: Salatto parla di fiducia e nuove opportunità

Publicato: febbraio 06, 2026



FOGGIA – Con un segnale di continuità e unità, il Consorzio Industriale Asi di Foggia ha confermato alla presidenza il sindaco di Accadia, Agostino De Paolis, mentre tra le novità del nuovo Consiglio d'Amministrazione spicca l'ingresso di Confindustria Foggia, rappresentata dal Presidente Potito Salatto.

«Un voto all'unanimità – ha commentato Salatto – di cui siamo orgogliosi, a testimonianza del livello di unità raggiunto. La volontà espressa dall'assemblea dei soci è un segnale di fiducia verso la nostra associazione e rappresenta un viatico per un'azione concreta e decisa del Consorzio».

La partecipazione di Confindustria Foggia al CdA del Consorzio ha l'obiettivo di favorire un confronto più mirato sul miglioramento delle condizioni infrastrutturali e dei servizi a beneficio delle aziende presenti nei sei agglomerati industriali della provincia: Ascoli

Satriano, Bovino, Foggia-Incoronata, Lucera, Manfredonia-Monte Sant'Angelo e San Severo.

Salatto ha sottolineato l'importanza di favorire l'insediamento di nuove imprese nelle aree industriali foggiane e di garantire servizi sempre più efficienti per le aziende già presenti, con particolare attenzione alla sicurezza. «Dovremo intensificare il dialogo con tutti i Comuni, a partire da quello capoluogo – ha dichiarato – per completare al più presto l'ampliamento della Zona ASI Incoronata, utile per attrarre nuove realtà imprenditoriali».

Nel CdA del Consorzio sono stati confermati il sindaco di Cerignola, Francesco Bonito, l'imprenditore Emilio Paglialonga, il Presidente di Confcommercio Antonio Metauro e il Presidente uscente De Paolis.

l'Immediato

Confindustria Foggia entra nel Cda dell'Asi, Salatto: “Ora avanti con i programmi”

Confermata la presidenza di Agostino De Paolis, l'ingresso del presidente degli industriali segna una novità rilevante nella governance del Consorzio industriale

Di Redazione

6 Febbraio 2026

in Economia, Foggia



Avanti nel segno della continuità, ma con una novità destinata a incidere sugli equilibri e sulle prospettive future. L'assemblea dei soci del Consorzio industriale Asi di Foggia ha confermato **Agostino De Paolis**, sindaco di Accadia, alla presidenza dell'ente, aprendo al tempo

stesso il Consiglio di amministrazione all'ingresso di **Confindustria Foggia**, rappresentata dal presidente **Potito Salatto**.

Il voto unanime e il segnale politico

L'elezione di Salatto nel Cda è arrivata con voto unanime. "È un risultato di cui siamo orgogliosi – ha commentato – perché testimonia il livello di unità raggiunto. La volontà espressa dall'assemblea dei soci rappresenta un segnale di fiducia nei confronti della nostra associazione e mi auguro che sia il viatico per un'azione concreta e decisa nelle attività del Consorzio". Un passaggio che viene letto come un rafforzamento del ruolo del mondo imprenditoriale nella governance dell'Asi.

Il ruolo di Confindustria nel Consorzio

Secondo Salatto, la presenza di Confindustria nel Consorzio industriale è un elemento significativo, finalizzato a favorire un confronto più strutturato sul miglioramento delle condizioni infrastrutturali a beneficio delle aziende già insediate nei sei agglomerati industriali della provincia: Ascoli Satriano, Bovino, Foggia-Incoronata, Lucera, Manfredonia-Monte Sant'Angelo e San Severo. L'obiettivo dichiarato è rafforzare l'attrattività delle aree produttive e creare le condizioni per nuovi investimenti.

Servizi, sicurezza e nuovi insediamenti

"L'auspicio – ha aggiunto Salatto – è che la nostra azione possa favorire l'insediamento di nuove imprese nelle aree industriali foggiane". Il presidente di Confindustria Foggia e Puglia ha sottolineato la necessità di garantire servizi sempre più efficienti alle aziende, con una particolare attenzione al tema della sicurezza. Centrale, inoltre, il dialogo con i comuni, a partire dal capoluogo, con cui il Consorzio Asi sta collaborando per arrivare all'ampliamento della Zona Asi Incoronata, considerato strategico per attrarre nuove realtà produttive.

Il nuovo Consiglio di amministrazione

Nel nuovo Cda del Consorzio Asi Foggia, oltre al presidente De Paolis e a Salatto, sono stati confermati il sindaco di Cerignola **Francesco Bonito**, l'imprenditore **Emilio Paglialonga** e il presidente di Confcommercio **Antonio Metauro**. Un assetto che punta sulla continuità amministrativa, integrata dal coinvolgimento diretto del sistema industriale organizzato.

STATO QUOTIDIANO

[Home](#) // [Economia](#) // Confindustria Foggia entra nel Consorzio Asi. Salatto: “Un segno di fiducia nei nostri confronti”

CONFINDUSTRIA FOGGIA entra nel Consorzio Asi. Salatto: “Un segno di fiducia nei nostri confronti”

«Un voto unanime a favore della nostra associazione», sottolinea Salatto, definendolo un segnale di fiducia e un viatico per azioni concrete e decise



Il **Consorzio Industriale Asi di Foggia** conferma la continuità alla presidenza con il sindaco di Accadia, **Agostino De Paolis**, mentre una **novità significativa** riguarda l'ingresso di **Confindustria Foggia** nel Consiglio d'Amministrazione, rappresentata dal Presidente **Potito Salatto**.

«Un **voto unanime** a favore della nostra associazione», sottolinea Salatto, definendolo **un segnale di fiducia e un viatico per azioni concrete e decise** nelle attività del Consorzio. La partecipazione di Confindustria punta a **favorire il confronto sul miglioramento delle condizioni strutturali** a beneficio delle imprese presenti nei sei agglomerati industriali della provincia: **Ascoli Satriano, Bovino, Foggia-Incoronata, Lucera, Manfredonia-Monte Sant'Angelo e San Severo**.

Il Presidente di Confindustria Foggia evidenzia l'obiettivo di **favorire l'insediamento di nuove imprese**, garantendo **maggiori servizi e sicurezza alle aziende già presenti**. Parte centrale della strategia è **intensificare il dialogo con i comuni**, a partire da **Foggia**, per accelerare l'**ampliamento della Zona ASI Incoronata**, fondamentale per attrarre nuove attività produttive.

Nel **CdA del Consorzio Asi Foggia** sono stati confermati anche il **sindaco di Cerignola Francesco Bonito**, l'imprenditore **Emilio Paglialonga**, il Presidente di **Confcommercio Antonio Metauro** e il **Presidente uscente De Paolis**.

Manfredonia, si punta a recuperare risorse per completare l'area industriale

● **MANFREDONIA.** Confindustria Foggia sarà parte integrante e parteciperà attivamente alle iniziative che nasceranno con la costituzione di un tavolo tecnico permanente sulle problematiche dell'area industriale di Manfredonia e delle aziende in essa collocate.

«Accogliamo di buon grado l'annuncio dell'Assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Manfredonia, Matteo Gentile - dichiara il Presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto - e riteniamo sia indispensabile in questo momento fare massa critica con tutte le imprese del comparto industriale sipontino per eliminare il deficit infrastrutturale e di servizio che accentuano le difficoltà delle imprese tuttora insedia-
te».

Dalla rendicontazione del Primo e del Secondo protocollo aggiuntivo del Contratto d'Area, il Comune di Manfredonia confida di poter ottenere lo sblocco delle risorse economiche residue del "Contratto", finalizzandole al completamento del collaudo delle reti in-

frastrutturali realizzate nelle aree industriali PIP e D3E (ex D46), alla manutenzione delle reti viarie, illuminazione, ed al regolare funzionamento del depuratore dell'area passato di recente sotto il controllo di gestione del Comune sipontino.



«Confindustria non farà venir meno il suo contributo al fianco delle imprese che sono penalizzate dall'assoluta mancanza di servizi essenziali», afferma il Presidente Salatto che aggiunge: «Il tavolo tecnico permanente è una buona risposta a tutto questo, un plauso all'Amministrazione comunale che ha preso finalmente di petto la situazione proponendo soluzioni operative».

All'incontro, che si è tenuto presso il sito aziendale dell'azienda Gianni Rotice, erano presenti tra gli altri il Presidente di Confindustria Foggia, Salatto e il Direttore Generale di Confindustria Foggia, Enrico Barbone, gli Assessori Matteo Gentile e Francesco Schiavone oltre ad una nutrita partecipazione di imprenditori.

Puglia Sky

di Imma Ceci

Nella sede di Confindustria Bari e BAT è stato presentato ufficialmente al sistema produttivo regionale il progetto "Puglia Sky", la nascente compagnia aerea a matrice pugliese che punta a rafforzare i collegamenti strategici da e per la regione, sostenendo al contempo sviluppo economico, turismo e occupazione. Un'iniziativa che nasce dal mondo imprenditoriale, con l'ambizione di rispondere a una criticità strutturale del territorio: l'accessibilità. Collegarsi in modo efficiente con Roma, Milano e i principali hub nazionali non è solo una questione di mobilità, ma una leva competitiva per imprese, investimenti e flussi turistici. A guidare la visione è il presidente degli industriali baresi **Mario Aprile**, che chiarisce subito la portata dell'operazione: "L'idea è raggiungere un capitale di partenza di 10 milioni di euro e rendere il progetto concreto entro l'anno.

Non abbiamo fissato una fee d'ingresso né un target rigido: vogliamo capire le idee e le possibilità economiche degli imprenditori che siedono a questo tavolo, che sono davvero tanti. Attraverso una leva finanziaria potremmo partire con uno o due aerei per poi crescere nel tempo". Un progetto corale, dunque, che stagià raccogliendo interesse trasversale. "Ci sono imprenditori di altissimo livello, provenienti da Taranto, Brindisi, Lecce, Foggia e Bari. Settori diversi, territori diversi, ma una



Vito Ladisa, Antonio Vasile e Mario Aprile



Antonio Vasile

Bari comanda

La Puglia mette le ali. Imprenditori pronti a dar vita al progetto di una compagnia aerea contro voli cari e isolamento infrastrutturale

Dieci mln di capitale ed una visione industriale solida: entro un anno la nuova sfida imprenditoriale per cambiare il futuro dei collegamenti aerei del Sud

sfida imprenditoriale per cambiare il futuro dei collegamenti aerei del Sud

Vasile sottolinea anche il valore sociale dell'operazione: "È la prima volta che vedo tanti imprenditori di tutte le province pugliesi pronti a partecipare o ad approfondire seriamente un progetto simile. È una sorta di fondo di sviluppo territoriale: privati che investono dove vedono profitto ma anche crescita per il territorio. La compagnia aerea è un'azienda delicatissima, lo sappiamo bene per i tanti fallimenti del passato. Ma oggi partiamo da un sistema aeroportuale d'eccellenza che ha dimostrato di saper stare sui mercati internazionali". Tutti gli scali pugliesi in base alle opportunità di traffico, potrebbero essere coinvolti nel network della futura compagnia, e l'idea è proprio quella di cominciare dagli scali aeroportuali più deboli ovvero Grottaglie, Foggia per poi arrivare a Brindisi e Bari, questo consentirebbe anche di potere accedere a incentivi fiscali e le agevolazioni previsti per gli scali cosiddetti minori. Tra gli imprenditori presenti anche **Francesco Divella**, che fotografa in modo concreto il problema. "È un'iniziativa molto interessante, con già una ventina di imprenditori dimostratisi particolarmente interessati. Gli imprenditori non ri-

schiano a caso: investono quando vedono qualcosa di utile. Oggi per andare a Roma posso spendere anche 600 euro e spesso non trovo nemmeno posto. È una situazione assurda". Secondo Divella, ampliare la base di utenza intercettando Basilicata e nord Puglia renderebbe il sistema più competitivo. "Se togliamo tre o quattro milioni di potenziali utenti da Bari aumentiamo anche la disponibilità di posti e voli distribuendoli in modo sicuramente più omogeneo.

Il presidente Aprile ha colto subito la portata del progetto. C'è una base concreta, un business plan in arrivo entro l'anno, il supporto delle Camere di Commercio. Siamo ottimisti, ma bisogna fare in fretta". Anche il mondo dell'ospitalità guarda con favore alla nascita di Puglia Sky. Il vicepresidente nazionale di Feder alberghi **Francesco Caizzi** parla apertamente di svolta strategica: "I trasporti sono il principale volano dello sviluppo turistico. In questi anni Aeroporti di Puglia ha dimostrato quanto valore possano generare gli scali per il territorio. La nostra regione è penalizzata dai collegamenti ferroviari e non può crescere affidandosi solo alla gomma. Una compagnia

pugliese può diventare un asset strategico per turismo ed economia". E sulla questione prezzi il messaggio è netto: "Solo la concorrenza può ridurre il costo dei biglietti.

Sui voli nazionali, soprattutto Roma e Milano, si raggiungono livelli paradossali: a volte costa meno arrivare a Bari passando per l'Est Europa.

Puglia Sky non si presenta come una semplice start-up del trasporto aereo, ma come un progetto di sistema: imprenditori, aeroporti, consulenti strategici e mondo turistico uniti per colmare un gap infrastrutturale che frena da anni la competitività regionale. La scommessa è chiara: creare una compagnia radicata nel territorio, con una visione industriale prudente ma ambiziosa, capace di garantire collegamenti continui, tariffe più accessibili e nuove opportunità economiche.

Se il capitale verrà raccolto nei tempi previsti e il piano industriale manterrà le promesse, entro pochi mesi Puglia Sky potrebbe davvero iniziare il suo percorso operativo. E per una regione che ha dimostrato di saper crescere quando investe in connessioni, il decollo potrebbe essere molto più di una metafora.

nienti da Taranto, Brindisi, Lecce, Foggia e Bari. Settori diversi, territori diversi, ma una volontà comune: rimboccarsi le maniche per risolvere una problematica storica della nostra regione. È un progetto ambizioso ma i tempi non sono così lunghi: entro l'anno si possono avviare passaggi concreti". Durante l'incontro sono intervenuti, tra gli altri, **Vito Ladisa**, **Angelo Vacca**, **Michele Locuratolo** e il consulente **Francesco Marsella** di Arthur D. Little, che ha illustrato il contesto di mercato. "Il trasporto aereo in Italia vive una fase di crescita importante, anche se caratterizzata da una fragilità strutturale. La scelta delle macchine sarà decisiva e definirà l'investimento complessivo.

Nell'area pugliese vediamo ritorni interessanti già nei primi due o tre anni". Fondamentale il ruolo di Aeroporti di Puglia, rappresentata dal presidente **Antonio Maria Vasile**, che parla di una strategia di lungo periodo. "Stiamo presentando un piano molto qualificato, elaborato da uno dei più grandi studi di consulenza internazionali, che definisce come sviluppare una compagnia aerea regionale guardando anche a Basilicata e parte della Calabria. Entro il 2028 il mercato aeroportuale sarà maturo e non potrà più dipendere quasi esclusivamente dalle low cost. Oggi può nascere una strategia intelligente e ambiziosa".

Enti pubblici



Agostino De Paolis



La sede di via Farina e Tito Salatto

di Lucia Piemontese

Il caso

Consorzio ASI, quanti scontri dietro il rinnovo della governance Provincia per la prima volta fuori dal cda, Episcopo ora è avvisata...

Da Palazzo Dogana trapela che dopo il veto della Sindaca su Di Paola Nobiletti non le darà una mano quando sarà necessario. Polemiche roventi a Manfredonia

Ha lasciato molte lacerazioni quanto avvenuto mercoledì scorso nell'assemblea dei soci del Consorzio ASI di Foggia, che ha rinnovato a maggioranza il cda uscente e riconfermato come presidente **Agostino De Paolis**. Sono rimasti al proprio posto, dunque, oltre al sindaco di Accadia che guida l'ente sin dal 2019, i consiglieri **Francesco Bonito** (sindaco di Cerignola), **Antonio Metauro** (presidente di Confindustria Foggia), l'imprenditore **Emilio Paglialonga**. La sola novità è l'ingresso del vertice di Confindustria Foggia, **Tito Salatto**, nella casella che sarebbe dovuta spettare alla Provincia, seconda socia dopo il Comune capoluogo.

Come rivelato ieri su queste colonne, la quadratura trovata nel Pd regionale e decariano rispetto alla diatriba tutta interna ai dem tra De Paolis e l'ex consigliere regionale sipontino **Paolo Campo** era nel senso del rinvio del rinnovo degli organi fino a settembre, quando ci sarebbe stato il subentro del secondo al primo. Ebbene, mercoledì a chiedere il rinvio sono stati in primis il presidente della Provincia **Giuseppe Nobiletti** e il sindaco di Manfredonia **Paolo Campo**.

numero di quote. A chi giova quest'esito? Non ai territori che dovrebbero essere maggiormente coinvolti per esser sede delle principali infrastrutture (porto industriale ed aree retroportuali); non alla provincia di Foggia che del sistema degli enti ha la massima funzione di

Mare Adriatico meridionale. Chi ha assunto tale decisione che ha una portata strategica per i territori coinvolti? Perché si mette a bando la concessione in diritto di superficie trentennale delle aree retroportuali maggiormente strategiche per lo sviluppo dei traffici portuali, al di

opposizione che sia stata confermata la debolezza della coalizione di governo. Soddisfazione, invece in Confindustria. "Un voto all'unanimità", commenta Salatto, "di cui siamo orgogliosi, a testimonianza del livello di unità raggiunto. La volontà espressa dall'assemblea dei soci è un segnale di fiducia verso

sepe Nobiletti e il sindaco di Manfredonia **Domenico la Marca**, richiestaci si è unito anche il Comune di Monte Sant'Angelo del sindaco **Pierpaolo d'Arienzo** (segretario provinciale Pd). Circa il 60% dei soci ha voluto invece votare subito per la nuova governance, spianando la strada al De Paolis bis.

Ma si è verificato anche un duro scontro tra la sindaca di Foggia **Marida Episcopo** e Nobiletti: quest'ultimo aveva indicato come consigliere in quota alla Provincia il proprio consigliere comunale e provinciale Antonello Di Paola. Episcopo si è messa contro non gradendo quel nome. Dal momento che la proposta sarebbe dovuta passare col 50,1% dei voti espressione del capitale sociale, Episcopo - che controlla il 38% - è riuscita ad impegnare l'approdo di Di Paola nel cda. Ma non solo: Nobiletti non ha voluto far decidere ad Episcopo quale consigliere Palazzo Dogana avrebbe dovuto esprimere e per questo motivo per la prima volta l'ente si ritrova fuori dal cda consortile. La sindaca si è così fatta un nuovo nemico, che non avrà alcuna intenzione di darle una mano quando ce ne sarà bisogno, visto quanto avvenuto in ASI. Fortissime, poi, sono le polemiche a Manfredonia. Non era mai stato così duro il sempre pacifico sindaco Domenico la Marca.

"Stigmatizzo fermamente lo sfregio politico istituzionale compiuto durante l'assemblea dei soci del Consorzio ASI, avente ad oggetto l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione, ove è stato respinto a colpi di maggioranza, la richiesta di rinvio di qualche giorno avanzata dal presidente della Provincia di Foggia e dei Comuni di Monte Sant'Angelo e Manfredonia", ha detto il sipontino.

"Tale richiesta era intesa ad approfondire il tema della nuova governance del Consorzio industriale anche alla luce di una serie di scelte che avevano sollevato perplessità. L'esito di tale forzatura ha prodotto la elezione di un consiglio fotocopia del precedente con l'aggiunta del presidente di Confindustria. Si fa fatica a rintracciare in questa scelta alcuna logica, sia essa politica o territoriale. Infatti i Comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo che sono le aree maggiormente interessate da processi di sviluppo complessi e articolati, sono fuori da ogni rappresentanza. Come sono fuori la Provincia di Foggia che rappresenta tutto il territorio, e la Camera di commercio che è l'associazione non territoriale che detiene il maggior

portuali, non alla provincia di Foggia che del sistema degli enti ha la massima funzione di rappresentanza; nemmeno al sistema istituzionale delle imprese rappresentato da CCIAA che resta fuori. In un colpo solo tra l'altro si mina anche il patto di lealtà politica e istituzionale, che dovrebbe sussistere tra amministratori pubblici. In realtà il Comune di Manfredonia non poneva una questione riguardante unicamente la governance ma principalmente il dove ed il come. Più precisamente dove si compiono e come si compiono alcune scelte di rilevanza cruciale per il nostro territorio. Nessuno deve dimenticare che il Bacino Alti fondali e le aree retroportuali sono un bene prezioso per tutta la Capitanata, ma sono anche aree attigue all'abitato di Manfredonia. Da tempo il Consorzio ASI sconta una gestione che ha ignorato il confronto con i territori, rendendosi protagonista di scelte che non si comprende quando, come e dove sono state discusse. Si è deciso di impugnare il decreto ministeriale di ripermitezza delle aree portuali, così aprendo una vertenza con il Governo centrale e l'Autorità di Sistema portuale del

due aree retroportuali maggiormente strategiche per lo sviluppo dei traffici portuali, al di fuori di ogni confronto e pianificazione con i soggetti che ne hanno titolo, ossia Comuni ed Autorità di Sistema portuale? Sarebbe di straordinaria attualità un confronto vero, di merito, in assemblea, sulle prospettive della piattaforma logistica di Borgo Incoronata e sulla proposta di ripristino del binario Frattarolo - Porto Alti fondali. Il Comune di Manfredonia è pronto ad affrontare questi ed altri nodi strategici nella sede politico - istituzionale cui essi competono. Facciamo appello al presidente della Regione affinché garantisca un serio confronto politico ed istituzionale tra i soggetti che ne hanno titolo, al fine di definire l'agenda di lavoro su temi che Manfredonia non è più disposta a delegare ad alcuno", ha concluso la Marca.

Un episodio che, se da un lato mina ulteriormente la compattezza della sua maggioranza di centrosinistra, dove gli anti Pd sghignazzano e i dem sono adirati, dall'altro fa ritenere alle forze di

stanno orgogliosi, a testimonianza del livello di unità raggiunto. La volontà espressa dall'assemblea dei soci è un segnale di fiducia verso la nostra associazione. L'auspicio è che la nostra azione possa favorire l'insediamento di nuove imprese nelle aree industriali foggiane. Serve dare alle imprese insediate sempre maggiori servizi all'interno di tutte le aree industriali con una particolare attenzione alla sicurezza. Dovremo intensificare il dialogo con tutti i comuni, ad iniziare da quello capoluogo, con il quale il Consorzio ASI sta collaborando attivamente per arrivare nel più breve tempo possibile al tanto atteso ampliamento della zona ASI Incoronata, utile per favorire l'insediamento di nuove imprese".



La Marca

Un episodio che, se da un lato mina ulteriormente la compattezza della sua maggioranza di centrosinistra, dove gli anti Pd sghignazzano in queste ore e i dem sono adirati, dall'altro fa ritenere alle forze di opposizione che sia stata confermata la debolezza della coalizione di governo

ECONOMIA

LO SVILUPPO DEL MERIDIONE

Dall'Inps ecco il via libera al bonus Zes per il Sud

Esonero contributivo (fino a 650 euro) per chi assume over 35

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** La pubblicazione delle istruzioni operative sul sito dell'Inps, spiana di fatto la strada al nuovo Bonus Zes Unica per il Mezzogiorno. Si tratta, in estrema sintesi, di un esonero contributivo per chi assume, a tempo indeterminato, persone di almeno 35 anni di età e disoccupate da almeno 24 mesi nelle regioni del Sud Italia. L'esonero, per due anni, è del 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro - con esclusione di premi e contributi dovuti all'Inail - nel limite massimo di 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore. La misura - prevista dall'articolo 24 del Decreto Coesione e finanziata con 591,4 milioni di euro fino al 2027 nell'ambito del «Programma Nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027» - premia chi sceglie di investire e assumere nel Mezzogiorno. E infatti il bonus è «incassabile» solo a patto che l'attività lavorativa per cui si è assunti venga effettivamente svolta in una delle regioni della Zona economica speciale, tra cui la Puglia e la Basilicata.

I NUMERI - L'efficacia della Zes sta tutta nelle cifre. Per il 2025 parlano i dati a consuntivo dell'Agenzia delle Entrate sulle comunicazioni di richiesta del credito di imposta per gli investimenti effettuati in area Zes. Il totale è di oltre 10mila domande con un balzo del +52% rispetto all'anno precedente. La «torta» però non è divisa in parti uguali fra le otto regioni coinvolte. A fare la parte del leone sono tre regioni - Campania, Sicilia e Puglia - che, insieme, coprono tre quarti del totale. Nello specifico, il Tacco d'Italia - con le sue 1800 richieste - cresce del 46% sul 2024. La Sicilia ne ha prodotte 2.400 segnando un aumento del 46%. Medaglia d'oro per l'area partenopea con 3800



IL TAVOLO
Firmato a Palazzo Chigi il Protocollo d'Intesa fra la Struttura di missione della Zes e l'Abi alla presenza del sottosegretario Luigi Sbarra (al centro). A sinistra Elio Rottigni a destra Giosy Romano

richieste (+59% rispetto al 2024) pari al 35% dell'intera somma. Se Abruzzo, Molise e Basilicata si spartiscono appena il 10% bisogna però sottolineare che, fra tutte le regioni coinvolte, quello lucano è il più alto tasso di variazione in un anno. Le domande, pur con numeri inferiori ai tre territori di testa, sono cresciute in un anno del 62%.

IL PROTOCOLLO CON ABI - Uno dei nodi dirimenti nel percorso di sviluppo della Zes rimane l'accesso al credito per le imprese che investono nell'area. Favorirlo - attraverso l'utilizzo degli strumenti di incentivazione pubblica e il coinvolgimento delle banche che sceglieranno di aderire - è lo scopo del Protocollo d'intesa fra la Struttura di missione Zes, guidata da Giosy Romano,

e l'Abi, rappresentata dal direttore generale Marco Elio Rottigni. L'accordo prevede anche un tavolo permanente, ove siederanno l'Abi e la Struttura di missione, per affrontare in modo strutturale e continuo le esigenze delle imprese che investono nel Mezzogiorno. Le firme sono state apposte l'altro giorno a Palazzo Chigi alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Sud, Luigi Sbarra che richiama le tre parole d'ordine: «Semplificazione, attrattività e sostegno concreto all'economia produttiva». «L'iniziativa - dichiara Rottigni - contribuirà al dialogo continuo e costruttivo tra banche, istituzioni e territori affinché misure pubbliche e strumenti finanziari privati possano operare in modo efficace».

L'INTESA

Firmato a Roma il protocollo fra la Struttura di missione e l'Abi: l'obiettivo è favorire l'accesso al credito per chi investe nella Zona speciale

ZONA ECONOMICA SPECIALE
LA PROROGA AL 2028
DÀ CERTEZZE ALLE IMPRESE

di GIOVANNI MUSSO

La Legge di Bilancio 2026 ha esteso al triennio 2026-2028 i crediti d'imposta per gli investimenti nella ZES Unica (Zona Economica Speciale) e nelle ZLS (Zone Logistiche Semplificate). Una decisione che consente alle imprese del Mezzogiorno di continuare ad accedere alle agevolazioni per l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e immobili strumentali, offrendo finalmente un quadro di maggiore stabilità e programmaticità.

La Zes Unica per il Mezzogiorno ricomprende le zone assistite delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del TFUE, nonché le regioni Marche, Umbria e Abruzzo, rientranti nella deroga di cui alla lettera c) del medesimo articolo, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027. L'estensione al triennio 2026-2028 rappresenta un cambio di passo sostanziale: le imprese possono ora pianificare investimenti anche nelle zone logistiche con maggiore sicurezza e con più elevate probabilità di successo. Non si tratta più di rincorrere scadenze ravvicinate, ma di costruire piani di sviluppo pluriennali, potendo contare con certezza sull'agevolazione fiscale.

Le aziende possono così fare affidamento su uno strumento che valorizza la posizione logistica strategica, offrendo un vantaggio competitivo rilevante soprattutto per chi opera in aree portuali, retroportuali o lungo i principali corridoi di trasporto. Il credito d'imposta è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni agevolabili, entro il limite massimo di 100 milioni di euro per ciascun progetto di investimento. È importante sottolineare che non sono agevolabili i progetti di importo inferiore a 200.000 euro, elemento che indirizza la misura verso investimenti strutturati e di medio-grande dimensione.

In Puglia, le percentuali del credito d'imposta risultano particolarmente significative: 60% per le piccole imprese, 50% per le medie imprese, 40% per le grandi imprese, per progetti di investimento fino a 50 milioni di euro. Tali percentuali aumentano rispettivamente al 70%, 60% e 50% per i territori individuati ai fini del sostegno del Fondo per una transizione giusta, rafforzando ulteriormente l'attrattività della regione per nuovi insediamenti produttivi.

Accanto al quadro nazionale, la Sicilia ha introdotto la cosiddetta «Super Zes Sicilia», che prevede aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata su tutto il territorio regionale, aggiuntive rispetto alla Zes Unica. In queste aree saranno attivate procedure amministrative accelerate e regimi speciali, con esclusione dei procedimenti paesaggistici, ambientali e urbanistici. Dal 2026 sarà inoltre istituito un Fondo regionale da 10 milioni di euro, destinato a rafforzare in modo complementare gli incentivi statali, riservato alle imprese con almeno un'unità produttiva in Sicilia da mantenere attiva per almeno cinque anni. Sono agevolabili gli investimenti - realizzati dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028 - relativi all'acquisto, anche tramite locazione finanziaria, di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, nonché all'acquisto di terreni e alla realizzazione, acquisizione o ampliamento di immobili strumentali, purché effettivamente utilizzati nella struttura produttiva. Nel caso degli immobili, sono ammissibili anche beni già utilizzati dal dante causa o da altri soggetti. Restano esclusi i beni destinati alla vendita, i materiali di consumo e i beni trasformati o assemblati per la vendita. Il valore di terreni e fabbricati non può superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato. È inoltre possibile cumulare il credito d'imposta Zes con l'iperammortamento introdotto dalla Finanziaria 2026, calcolando però sulla differenza tra l'ammontare dell'investimento e il credito d'imposta già fruito.

Alla luce delle modifiche introdotte dalla Finanziaria nazionale, delle misure regionali siciliane e delle opportunità previste per la Puglia, la Zes Unica diventa oggi uno strumento molto più operativo rispetto al passato. Può rappresentare un vero acceleratore dello sviluppo economico e svolgere un ruolo strategico nel Mediterraneo, intercettando l'espansione dei traffici e contribuendo a fare del Mezzogiorno un baricentro dei corridoi di comunicazione e trasporto tra Europa e principali direttrici globali.



Giovanni Musso

FOGGIA

PER IL TRIENNIO 2026-2028

IL PIANO

Il documento approvato dal Consiglio comunale rimane una piattaforma anche dopo l'eventuale verifica di maggioranza

Servizi, scuola e welfare il Comune approva il Dup

Tra le priorità, potenziare il sistema di videosorveglianza urbano

● Pur in presenza di una crisi strisciante nella coalizione del campo largo, nei giorni scorsi è stato approvato al Comune il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2026-2028. Articolato in una Sezione Strategica e una Sezione Operativa, si pone un primo grande obiettivo strategico - come spiegato dall'assessore Davide Emanuele nella relazione introduttiva - il consolidamento dei servizi istituzionali, generali e di gestione, per un'amministrazione più organizzata, digitale e capace di programmare, monitorare e valutare le proprie azioni. Un capitolo significativo è dedicato ai servizi demografici ed elettorali attraverso il decentramento degli sportelli, la riorganizzazione degli archivi, l'utilizzo pieno delle piattaforme nazionali ANPR e dei servizi digitali, per raggiungere l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa, semplificare le procedure e avvicinare l'amministrazione ai cittadini.

Un secondo grande asse strategico è quello dell'istruzione, della cultura, dei giovani e dello sport, ambiti nei quali l'Amministrazione intende investire in modo deciso. La Missione 4 - 'Istruzione e diritto allo studio', infatti, costituisce una delle aree prioritarie del DUP, con obiettivi mirati a garantire l'accesso e il successo formativo, a potenziare le infrastrutture scolastiche, a sostenere il diritto allo studio e l'inclusione, anche attraverso significativi interventi in conto capitale. La spesa corrente finanziata per il triennio riguarda in particolare i servizi scolastici a domanda individuale (mense, trasporto, assistenza scolastica), il sostegno agli istituti comprensivi, i servizi ausiliari all'istruzione e gli interventi di diritto allo studio per alunni disabili e residenti nelle borgate. Per quanto riguarda invece la cultura, il documento individua la volontà di fare di Foggia un polo culturale e turistico di riferimento, valorizzando il patrimonio esistente e creando nuove opportunità di produzione e fruizione culturale.

Gli obiettivi operativi comprendono la gestione e il rilancio di musei, biblioteche e spazi espositivi, l'organizzazione di eventi e la realizzazione di interventi su luoghi simbolo come il Museo Civico, Palazzo D'Avalos e il nascente Polo Museale Giordani, grazie a PNRR, CIS Capitanata e POR Puglia. In ambito giovanile, il DUP punta a favorire il protagonismo dei giovani. Sul versante sportivo, gli interventi riguardano l'adeguamento di impianti, l'adozione del regolamento della consulta cittadina dello sport, iniziative di promozione della pratica sportiva per tutte le fasce d'età e investimenti significativi su impianti strategici (anfiteatro Mediterraneo, il campo scuola CONI e infrastrutture scolastiche per lo sport), anche tramite finanziamenti PNRR.

La spesa corrente 2026-2028 copre la gestione ordinaria, il sostegno alle associazioni sportive e iniziative diffuse sul territorio, mentre le spese in conto capitale finanziano adeguamenti strutturali, messa in sicurezza e nuove realizzazioni.

Il terzo pilastro strategico riguarda il territorio, la rigenerazione urbana e l'ambiente. L'obiettivo è avere una città più ordinata, più vivibile, più sostenibile, con particolare attenzione ai quartieri più fragili. Sul piano della pianificazione, il DUP prevede il completamento e l'aggiornamento del Piano Urbanistico Generale, l'adeguamento del regolamento edilizio, progettazione di un SIT comunale e di un WEB GIS aperto, riordino e informatizzazione degli archivi edilizi, promozione di processi partecipativi con operatori e cittadini, nonché interventi di valorizzazione di aree ferroviarie ed ex insediamenti produttivi. Sul versante dei lavori pubblici, il Programma triennale 2025-2027 raccoglie un ampio pacchetto di interventi: poli di edilizia sociale, riqualificazione di spazi pubblici, edilizia scolastica, impianti sportivi, in-

frastrutture stradali e ciclabili. Per quanto riguarda l'ambiente e i rifiuti, il DUP individua una serie di obiettivi operativi molto concreti: l'aggiornamento del piano industriale di AMIU, l'estensione della raccolta differenziata, il potenziamento dei centri comunali di raccolta, l'introduzione di cassonetti intelligenti, campagne di sensibilizzazione e il rafforzamento dei controlli e delle sanzioni contro gli abbandoni illeciti.

Un quarto asse strategico riguarda la mobilità, la sicurezza urbana e la protezione civile. Per la mobilità, gli obiettivi operativi prevedono il consolidamento del servizio di TPL in raccordo con ATAF, il completamento dei programmi di realizzazione di ciclovie urbane (vari lotti sulle principali direttrici cittadine, connessi a sedi universitarie e poli di sviluppo economico) finanziati tramite PNRR; interventi di messa in sicurezza della viabilità (pavimentazioni, nuove strade nelle aree di espansione, connessioni ciclabili); sviluppo dei servizi di trasporto scolastico e di collegamento con le borgate. In tema di sicurezza e protezione civile, il DUP programma il rafforzamento della polizia locale - sia in termini di personale che di dotazioni tecnologiche e sistemi di videosorveglianza - la promozione di iniziative di educazione alla legalità e alla sicurezza stradale, e il potenziamento delle strutture e dei mezzi di protezione civile, per garantire una risposta più efficace alle emergenze.

Infine, un quinto pilastro, trasversale a tutti gli altri, riguarda il welfare locale e l'inclusione sociale. È forse il fronte più delicato, perché intercetta direttamente i bisogni delle persone più fragili. Gli obiettivi strategici riguardano l'attuazione dei progetti PNRR in ambito sociale, l'implementazione del Piano Sociale di Zona, politiche per le gravissime disabilità, infrastrutture sociali e servizi innovativi, rete sinergica tra strutture sociali, invecchiamento attivo, integrazione di rifugiati e immigrati, pronto intervento sociale, contrasto alla violenza di genere e valorizzazione del Terzo Settore. I programmi operativi coprono, tra l'altro interventi per la disabilità; interventi per anziani



(soggiorni climatici, trasporto sociale, attività ludico culturali, servizi domiciliari); interventi per soggetti a rischio di esclusione (servizi per senza dimora, immigrati, vittime di tratta, percorsi di inclusione e integrazione); infrastrutture sociali (centri polivalenti, comunità alloggio, centri anti-violenza) e servizi innovativi, spesso cofinanziati dal PNRR. Le tabelle di dettaglio del Piano degli acquisti e dei servizi sociali evidenziano un insieme strutturato di gare e convenzioni per ADI, SAD, centri polivalenti, comunità alloggio, centri per disabili, minori fuori famiglia, casa rifugio, centri di facilitazione digitale e servizi di rafforzamento del personale sociale, con orizzonte pluriennale coerente con le scadenze PNRR.



FOGGIA Palazzo di città, a sinistra la giunta comunale

L'iter

Domanda telematica

Il primo adempimento richiesto dalla definizione agevolata è la trasmissione della domanda in via telematica all'agenzia delle Entrate e Riscossione

Sospensione delle rate

Per effetto si sospendono i termini di decadenza e di prescrizione e vengono sospesi fino al 31 luglio 2026 le rate in scadenza di dilazioni precedenti in corso, il debitore

non è considerato moroso, Sono inibite nuove procedure esecutive (pignoramenti) e cautelari (fermi dei veicoli e ipoteche).

Integrazioni dell'istanza

La domanda di definizione, inoltre, per espressa previsione di legge, può essere sempre integrata, purchè nel rispetto della scadenza di fine aprile e anche assumere la forma di distinte domande per carichi differenti.

Rottamazione quinquies, si può cambiare idea fino al 30 aprile

Definizione agevolata

Si possono fare più domande per carichi differenti

Luigi Lovecchio

È possibile revocare la domanda di rottamazione quinquies, sempre entro il 30 aprile 2026. La conferma giunge dalle risposte delle Entrate a Telefisco del 5 febbraio 2026 che a questo punto aprono la strada ad un ventaglio di valutazioni possibili entro la predetta scadenza di legge, in continuità, peraltro, con le indicazioni operative fornite in occasione delle precedenti edizioni della sanatoria. Il primo adempimento richiesto

dalla definizione agevolata è per l'appunto la trasmissione della domanda in via telematica a Ader, cui la legge riconnette una pluralità di conseguenze. Si sospendono i termini di decadenza e di prescrizione; si sospendono fino al 31/7/26 le rate in scadenza di dilazioni precedenti in corso; il debitore non è considerato moroso (articolo 48 bis, Dpr 602/1973, e articolo 28 ter, DPpr 602/1973).

Il primo articolo prevede che, in caso di pagamenti eseguiti da enti pubblici per importi maggiori di 5mila euro, l'ente deve verificare la sussistenza di morosità del beneficiario nei riguardi dell'agente della riscossione per importi almeno pari a 5mila euro. In caso di esito positivo, il pagamento è sospeso fino a concorrenza del debito a ruolo, in attesa che l'agente della riscossione notifichi il pignoramento presso terzi. L'articolo 28 ter, Dpr

602/1973, stabilisce invece che in caso di erogazioni di rimborsi d'imposta, il rimborso sia sospeso, in presenza di debiti verso l'agente della riscossione. Entrambe le disposizioni sono disinnescate con la sola presentazione della domanda di rottamazione; Sono inibite nuove procedure esecutive (pignoramenti) e cautelari (fermi dei veicoli e ipoteche). Le procedure esecutive in corso sono sospese, a meno che non si sia già tenuto il primo incanto con esito positivo. Fermi e ipoteche già iscritti, invece, conservano validità; Il debitore non è considerato moroso ai fini del rilascio del Durc. Con riferimento alle dilazioni in corso, si ricorda che queste, al 31/7/26, a prescindere dal pagamento della prima rata, sono revocate ope legis ed è fatto divieto di concedere nuove rateazioni per i medesimi carichi oggetto di rottamazione. La domanda di definizione per espressa previsione di legge, può essere sempre integrata, nel rispetto della scadenza di fine aprile. L'integrazione può anche assumere la forma di distinte domande per carichi differenti, in modo da generare altrettante procedure, ognuna con un proprio piano di pagamenti.

La logica di questa facoltà è quella di ridurre gli effetti negativi di una eventuale decadenza, che non coinvolgerebbe la totalità dei carichi rottamati, ma unicamente quelli oggetto del piano di rientro non rispettato. In alternativa, si potrà ripresentare l'istanza con l'aggiunta di partite ulteriori rispetto a quelle già indicate, sostituendo così la domanda iniziale. Il fatto che anche la seconda domanda comprenda i debiti della prima, con l'aggiunta di ulteriori partite, determinerà la trasmissione di una unica liquidazione da parte dell'agente della riscossione. Da ultimo, il debitore potrà revocare l'istanza precedente, sempre entro il 30 aprile. In tale eventualità, si riaprirà la possibilità di attivare azioni di recupero forzoso ma si riattiverà anche l'eventuale dilazione preesistente.

Autoliquidazione Inail con aliquote agevolate

Adempimenti

Sono applicabili già nel 2026 le riduzioni per andamento infortunistico favorevole

I datori possono pagare il premio in unica soluzione o suddiviso in quattro rate

Pagina a cura di
Ornella Lacqua
Alessandro Rota Porta

Ultimi giorni per prepararsi all'autoliquidazione Inail 2025-2026: il 16 febbraio è la scadenza per versare il premio in un'unica soluzione o la prima rata, mentre il termine per presentare le dichiarazioni delle retribuzioni corrisposte nel 2025 è il 2 marzo (il 28 febbraio cade di sabato). Sugli adempimenti necessari, è intervenuta l'Inail con l'istruzione operativa del 22 dicembre 2025.

Già per l'autoliquidazione 2025-2026 sono applicabili in via provvisoria le riduzioni contributive per andamento infortunistico favorevole, previste dall'Inail a fine 2025 e autorizzate formalmente dal Dl 159/2025 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (si veda l'altro articolo in pagina).

Il datore di lavoro soggetto all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e l'artigiano senza dipendenti pagano ogni anno il premio Inail tramite l'autoliquidazione: il procedimento consente di determinare e versare direttamente il premio infortuni

e malattie professionali, e il premio speciale artigiani. Restano invece, esclusi dall'autoliquidazione gli altri premi speciali unitari come quelli riferiti ad alunni/studenti, rx e sostanze radioattive, frantoi, pescatori, facchini, ipotrasportatori e vetturini.

Con l'autoliquidazione annuale dei premi sono riscossi dall'Inail anche i contributi associativi per conto delle associazioni di categoria convenzionate, da versare in unica soluzione. Pertanto, i datori obbligati, entro il 16 febbraio, sono tenuti a operare i seguenti passaggi:

- calcolare il premio anticipato per l'anno in corso (rata) e il conguaglio per l'anno precedente (regolazione) sulla base delle retribuzioni effettive dell'anno precedente;
- conteggiare il premio di autoliquidazione dato dalla somma algebrica della rata e della regolazione, al netto di eventuali riduzioni contributive;
- pagare il premio di autoliquidazione usando il modello di pagamento unificato F24 o l'F24 EP riservato agli enti pubblici.

Il versamento può essere effettuato in un'unica soluzione, oppure in quattro rate trimestrali, ognuna pari al 25% del premio annuale, dandone comunicazione direttamente con i servizi telematici previsti per presentare la dichiarazione delle retribuzioni. In questo caso, sulle rate successive alla prima, con scadenza il 18 maggio, 20 agosto e 16 novembre 2026, sono dovuti gli interessi, calcolati applicando il tasso medio del 2,75% (nota Inail dell'8 gennaio 2026).

Per consentire ai datori di lavoro titolari di Pat (posizioni assicurative territoriali) il pagamento del premio in autoliquidazione, l'Inail invia la comunicazione del tasso applicato su

ogni posizione assicurativa territoriale e i criteri utilizzati per determinarlo (modello 20SM «Classificazione e tassazione rischio assicurato») e rende disponibili nel fascicolo aziendale, sul proprio sito internet, le comunicazioni delle basi di calcolo con i dati per il conteggio dei premi e degli eventuali contributi associativi.

Occorre però prestare attenzione ai casi particolari: ad esempio, i datori che presumono di erogare nel 2026 un importo di retribuzioni inferiore a quello corrisposto nel 2025 per riduzione, cessazione dell'attività o cessazione di ramo aziendale, devono inviare all'Inail - sempre entro il 16 febbraio - la comunicazione motivata di riduzione delle retribuzioni presunte, indicando i minori salari che prevedono di corrispondere nel 2026.

La seconda scadenza da rispettare è il 2 marzo, termine entro cui va inviata la dichiarazione delle retribuzioni telematica, comprensiva dell'eventuale comunicazione del pagamento in quattro rate e anche della domanda di riduzione del premio artigiani (legge 296/2006) in presenza dei requisiti richiesti.

Le dichiarazioni delle retribuzioni vanno presentate dai datori titolari di Patsolo con servizi telematici Alpionline e «inviato telematico dichiarazioni salari», usando in F24 il numero di riferimento 902026, per effettuare il pagamento del premio. I datori di lavoro del settore marittimo titolari di Pan (posizioni assicurative navigazione) devono trasmettere le dichiarazioni delle retribuzioni solo con il servizio online «inviato telematico dichiarazioni e calcolo del premio». Il sistema calcola il premio dovuto e indica il numero di riferimento da riportare in F24 per effettuare il pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La revisione dei valori. Saranno premiate le imprese più virtuose sul piano della sicurezza

I punti cardine

I servizi online

Il servizio online per la comunicazione delle basi di calcolo per l'autoliquidazione 2025/2026 è disponibile sul sito Inail, nella sezione «Fascicolo aziendale - visualizza comunicazioni». All'applicativo possono accedere i datori di lavoro e gli altri soggetti assicuranti tenuti all'autoliquidazione e gli intermediari per i codici ditta in delega. In presenza di più basi di calcolo, ad esempio in caso di variazione delle stesse da parte delle sedi, le comunicazioni sono elencate per data di elaborazione in ordine decrescente, in modo che la più recente sia posizionata all'inizio della lista.

La prima autoliquidazione

Nell'ipotesi in cui l'attività sia iniziata nel 2025, il premio anticipato dovuto per l'anno in corso deve essere determinato in base alle retribuzioni presunte indicate nella denuncia di iscrizione e riportate nella sezione «rata anno 2026», colonna «presunto», delle basi di calcolo non è indicato l'importo della retribuzione presunta su cui

calcolare il premio di rata anticipata 2026, il premio deve essere conteggiato sulla base delle retribuzioni effettivamente corrisposte nell'anno precedente che si considerano quindi come presunte.

La riduzione del premio

Con l'autoliquidazione 2025/2026, ricorrendone i presupposti, si possono applicare alcune riduzioni contributive. Tra le principali: l'incentivo per il sostegno della maternità e paternità e per la sostituzione di lavoratori in congedo (per le aziende fino a 20 dipendenti); la riduzione per le cooperative agricole e i loro consorzi operanti in zone montane e svantaggiate; la riduzione per le imprese artigiane; l'incentivo per assunzioni di over 50 e donne svantaggiate (legge 92/2012, articolo 4, commi 8-11); la riduzione per la piccola pesca costiera e nelle acque interne e lagunari; la riduzione per Campione d'Italia e quelle dedicate al comparto della navigazione.

Il versamento tramite F24

Il pagamento del premio di

autoliquidazione Inail e dei contributi associativi si effettua compilando la sezione «altri enti previdenziali e assicurativi - Inail» del modello di pagamento unificato F24. Nel numero di riferimento, per quanto riguarda il premio Inail dei codici ditta con Pat, va riportato il numero 902026, che individua la richiesta di pagamento dell'autoliquidazione 2025/2026; per versare i contributi associativi va inserito il numero di richiesta di pagamento indicato nella colonna «Codice per F24», sezione «Basi di calcolo contributi associativi» del modulo «Basi di calcolo premi».

Le sanzioni

La violazione dell'obbligo di comunicazione all'Inail, nei termini previsti, dell'ammontare dei salari corrisposti nel periodo assicurativo, è punita con la sanzione amministrativa da 125 a 770 euro, se la mancata o tardata comunicazione non determina una liquidazione del premio inferiore al dovuto. Se la mancata comunicazione all'Inail ha determinato una richiesta di premio, su questo importo sono dovute le sanzioni civili.